

**PROPOSTE PER UNA REGIONE LOMBARDIA
A MISURA (ANCHE) DI ARCHEOLOGO**

Caro Candidato alla Presidenza della Regione Lombardia,

la **Confederazione Italiana Archeologi** è un'associazione professionale, attiva su tutto il territorio nazionale, che da anni è impegnata **nella tutela e nel riconoscimento degli archeologi** e del ruolo che essi hanno nella nostra società. Tali obiettivi possono essere raggiunti solo con un percorso comune che vede **i professionisti collaborare con le Istituzioni**. La prima tappa di questo percorso passa attraverso il **riconoscimento del ruolo delle associazioni professionali**, abbandonando l'idea ormai antistorica e restrittiva di albi o ordini nel rispetto delle direttive europee. Tra le istituzioni, le Regioni rappresentano per noi interlocutori privilegiati grazie ai nuovi poteri ad esse assegnati in materia legislativa. Anche **nel settore dei Beni Culturali le Regioni hanno maggiori competenze** e strumenti più efficaci per intervenire direttamente nella gestione della tutela e della valorizzazione del patrimonio storico e culturale del proprio territorio.

Come associazione professionale il rinnovo delle Giunte Regionali rappresenta un'occasione preziosa per sensibilizzare i candidati sui temi e i problemi che riguardano i professionisti che operano nel nostro territorio e per avanzare proposte concrete per affrontarli:

- **Verifica dell'applicazione del tariffario archeologico della Soprintendenza lombarda nei bandi di appalti pubblici e in generale nell'esecuzione dei lavori archeologici, anche preventivi.** A fronte di ottimo tariffario pubblicato dalla Soprintendenza ormai circa dieci anni fa, infatti, ci risulta che il trattamento economico riservato agli archeologi che operano in Lombardia è spesso tra i più bassi d'Italia.
- **Impegno della Regione affinché tutti i comuni della Lombardia recepiscano l'art. 5 della Convenzione Europea de La Valletta del 1992,** garantendo la sorveglianza archeologica per qualunque

intervento di scavo nel sottosuolo, come già previsto, per esempio, dai PRG di Roma e Firenze. Tale intervento comporterebbe una crescita sostanziale dell'occupazione (archeologi e ditte esecutrici dei lavori) e offrirebbe uno strumento fondamentale per la tutela e la valorizzazione del patrimonio archeologico e del territorio.

- **Impegno della regione Lombardia rispetto all'Expo di Milano 2015:** desta, infatti, preoccupazione la posizione assunta dal Comune di Milano riguardo alle deroghe urbanistiche e alla tutela dei Beni Archeologici per i lavori dell'Expo di Milano, la cui realizzazione viene eseguita senza i necessari controlli e la presenza di archeologi. La moderna archeologia urbana consente, infatti, di eseguire i lavori di pubblica utilità nel rispetto dei tempi e della tutela dei Beni archeologici, anche quando vi siano oggettive necessità di urgenza, come avviene in tutta Europa ormai da anni.
- **Potenziamento della rete dei musei della Regione** attraverso accordi Regione Lombardia - Ministero per i Beni e le Attività Culturali per prestiti a lungo termine di opere provenienti dal territorio e chiusi nei magazzini statali. I musei della Regione vedrebbero arricchite le loro collezioni e potrebbero organizzare mostre temporanee che farebbero da volano alla promozione e valorizzazione di tutto il territorio.
- **Concessione della gratuità per gli accessi ai musei, alle aree e ai parchi archeologici gestiti dalla Regione Lombardia per gli archeologi** che, con l'iscrizione ad un'associazione professionale, possano dimostrare di esercitare la professione.

Nella speranza che i temi da noi proposti suscitino interesse e diventino temi di dibattito e confronto, vi auguriamo un buon lavoro.

Roma, 25 marzo 2010

Giorgia Leoni

Presidente

Confederazione Italiana Archeologi

